

NATIVE E MIGRANTI: DIFFERENZA DI GENERE, DIFFERENZE DI ETNIE.

Seminario svolto in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Verona.

Le donne del *Filo di Arianna* hanno voluto che il primo tema del programma dell'anno fosse una riflessione sulle grandi opportunità di ampliamento degli orizzonti, offerteci dalla presenza nelle nostre città di donne e uomini di provenienza, cultura, abitudini differenti.

Poiché abbiamo quale punto di riferimento la filosofia della differenza sessuale, non ci è difficile riconoscere anche le altre differenze come valore piuttosto che come svantaggio.

Abbiamo voluto darci come metodo di lavoro il confronto diretto tra donne migranti e noi, donne native, sicure che tutte abbiamo da guadagnare da una conoscenza reciproca che ci liberi dal pregiudizio. Parteciperanno, infatti, al seminario Janine Turpin, senegalese da molti anni a Venezia, Maha Beydoun, libanese che lavora a Modena e Pamela Hudorovich, rom fermatasi nella nostra città. Questo perché *non vogliamo parlare di loro, ma con loro*; vogliamo che donne nate lontano da qui abbiano voce e, in secondo luogo, ci proponiamo, noi native, di riflettere su quello che la migrazione muove dentro di noi, soprattutto in termini di appartenenza/distanza da una cultura, da un luogo geografico, da una religione.

Non ci nascondiamo che la coabitazione di culture differenti, situazione nuova per l'Italia, comporta pure elementi di difficoltà e contraddizione: la cronaca ci parla quotidianamente di come la vicinanza di diversità si traduca in conflitto, movimenti politici non marginali proclamano senza remore tesi razziste, le esperienze di Paesi con una lunga tradizione di mescolanza di popoli parlano di gravi questioni ancora irrisolte. A ciò si aggiunga che le relazioni tra i sessi, in alcune culture più che in altre, sono pesantemente segnate dalla discriminazione a danno delle donne, e questa è una diversità non accettabile.

In questo seminario, tuttavia, vorremmo porre l'accento prima sulle cose che ci uniscono, piuttosto che su quelle che ci dividono.

L'ipotesi, da verificare, è che la differenza di genere attraversi trasversalmente culture ed etnie. L'ipotesi è che tutte, native e migranti, ci poniamo criticamente rispetto alle nostre rispettive culture di appartenenza e proseguiamo con più forza l'impresa, per molti versi già a buon punto, della costruzione di un sapere sessualmente connotato.

Il seminario conterà di otto incontri, secondo il calendario riportato alla pagina seguente.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI:

14 ottobre

Il Filo di Arianna: *Le ragioni di una scelta, quali i percorsi, i propositi, gli interrogativi, i timori, i desideri.*
Janine Turpin: *Donne africane tra passato e presente.*

28 ottobre

Clara Gallini, docente di etnologia all'Università "La Sapienza" di Roma: *La donna, il popolo: problematici intrecci nell'immaginario occidentale.*

11 novembre

Annalisa Peloso, coordinatrice del centro Tantetinte: *Venire da lontano e crescere allontanati: la bambina e il bambino immigrata/o tra scuola e famiglia.*
Emanuela Albertini: *Una ricerca negli asili-nido di Verona.*

25 novembre

Maria Teresa Battaglini, collaboratrice del COSPE: *A Torino l'incontro tra donne di diverse culture: l'esperienza di Almamater.*

9 dicembre

Maha Beydoun, mediatrice culturale: *L'esperienza di mediazione culturale al Comune di Modena: una strada per la mediazione dei conflitti.*
Pamela Hudorovic, mediatrice culturale: *L'esperienza di mediazione culturale nelle scuole di Verona.*

13 gennaio

Luciana Marconcini, direttrice didattica del VII° circolo: *Colorati e diversi: la passione della differenza, la forza dell'uguaglianza.*

27 gennaio

Discussione conclusiva.

Data da destinarsi

Rosi Braidotti, responsabile del dipartimento di *Women's studies* all'Università di Utrecht: *Il soggetto nomade: generi, culture, religioni, etnie.*

BIBLIOGRAFIA

Riproponiamo la bibliografia già suggerita lo scorso luglio:

H. Taarji, *Le donne velate dell'Islam*, Verona, Essedue, 1992.

F. Mernissi, *La terrazza proibita: vita dell'harem*, Firenze, Giunti, 1996.

G. Sgrena (a cura di), *La schiavitù del velo - voci di donne contro l'integralismo islamico*, Roma, Manifestolibri, 1995.

S.S. Hassan, *Sette gocce di sangue*, Palermo, La Luna, 1996.

U. Eco, *Cinque scritti morali*, Milano, Bompiani, 1997.

C. Gallini, *Giochi pericolosi - Frammenti di un immaginario alquanto razzista*, Roma, Manifestolibri, 1996.